

Maria si alzò e andò in fretta...

ALZARSI PER COMPIERE UN CAMMINO DI FEDE

“Il vero cammino dell’uomo è il cammino della sua fede, perché la fede è la dimensione ultima dell’uomo. Senza la fede non c’è mutamento” (D.M.Turoldo). La fede è proprio questo avanzare di Maria nel cammino verso Dio, questo suo vivere come se sempre vedesse l’Invisibile, anche nelle situazioni più impossibili. Si può dire che la fede plasma concretamente e definitivamente tutta la personalità della Vergine di Nazareth, ciò che lei è e ciò che lei fa! Lei non “aggiunge” la fede alla sua umanità e femminilità, ma esprime se stessa pienamente attraverso il credere. Il suo essere si definisce attraverso la fede e la sua vocazione ad essere Madre di Dio e degli uomini.

La grazia che ricolma Maria non la priva della sua libertà di autodeterminarsi. Davanti alla sua testimonianza di fede, c’è sempre il rischio di pensare che in fondo la Madonna non potesse far altro che dire sì. Ma non è così. Dio le fa la sua proposta, ma la lascia libera di rispondere. Ecco perché Maria è modello per noi. Altrimenti sarebbe una figura sterile, già predeterminata ad accondiscendere alla volontà di Dio. Sicuramente la grazia l’ha guidata verso l’accoglienza della Parola, ma anche il lavoro della grazia in noi non ci toglie la libertà e non produce automaticamente frutto, se non trova quella rispondenza che si fa apertura del cuore e dell’intelligenza, che diventa adesione di volontà e quindi fiduciosa obbedienza.

ALZARSI PER CONDIVIDERE LA GIOIA CON UN ALTRO

È difficile trovare qualcuno con cui condividere in maniera profonda, e non estemporanea, le cose importanti o semplici che accadono nella nostra quotidianità. Ma, come ci insegna questo testo del Vangelo di Luca, non c’è esperienza più profonda che **avere qualcuno da cui sentirsi capiti**, qualcuno con cui leggere insieme le nostre storie personali, per scoprire come Dio attraversa questa vita.

Per cercare l’altro occorre alzarsi, scomodarsi, mettersi in viaggio. Maria è la donna che si lascia muovere dal suo desiderio. Il desiderio autentico vince la paura. Maria supera le montagne della distanza, gli ostacoli che ci impediscono di vedere la meta. È probabile che Maria abbia fatto il viaggio con qualche carovana di persone conosciute, eppure il testo ci presenta Maria da sola. Ci sono viaggi che possiamo fare soltanto noi.

Se restiamo al testo, così come ci è consegnato, Maria ci viene presentata da sola su strade infide, attraverso la Samaria per arrivare in Giudea. Maria non cerca un altro qualunque per condividere la sua gioia: cerca Elisabetta, colei che può capirla, una donna che sta vivendo un'esperienza simile alla sua.

ALZARSI PER INCONTRARE LA REATÀ

L'incontro con l'altro è anche un incontro con la realtà. Elisabetta è la prima persona con cui Maria si confronta. Il dialogo diventa il luogo della conferma: Dio sta veramente attraversando la nostra storia. In genere siamo abituati a leggere la storia in maniera diversa: siamo abituati a una storia fatta dai grandi, dai personaggi illustri. Luca sta riscrivendo la storia in modo rivoluzionario, mettendo al centro due donne semplici, una delle quali, Maria, viene da un villaggio sconosciuto. Questo è infatti il modo in cui Dio fa la storia.

Ed Elisabetta è anche la donna del discernimento, colei che sa ascoltare ciò che si muove dentro, i suoi sentimenti, e si pone la domanda fondamentale: cosa significa? *A che cosa devo che la madre del mio Signore venga a me?* Elisabetta non si ferma alla sua emotività, ma si interroga sul significato: cosa vuol dire quello che sto provando?

ALZARSI PER SERVIRE

Maria davanti all'annuncio dell'angelo non si ritira in una preghiera solipsistica, ma sente l'urgenza di trasformare in carità il dono ricevuto.

L'esperienza della fede non è l'esperienza di vedersi risolti tutti i problemi e per questo sentirsi grati, è invece l'esperienza di saper scorgere un misterioso bene lì dove tutti vedono solo ingiustizia e imprevisti. Ma il dono di questo sguardo viene donato solo a coloro che sanno mettersi in gioco nella carità concreta, così come ha fatto Maria. Anzi è proprio Lei che ci dice in fondo qual è lo scopo di ogni carità: portare gioia nella vita degli altri. Chi sa fare questo trova gioia anche per sé.

- *Sono attento come Maria alla voce di Dio? Ci sono spazi e momenti nella mia giornata che dedico in modo particolare all'ascolto della Sua Parola?*
- *Ci sono spazi di condivisione profonda nella mia vita?*
- *Cerco di discernere attraverso quello che mi accade quotidianamente cosa Dio mi chiede per il mio cammino di fede?*
- *L'incontro con Cristo mi apre all'altro e a gesti concreti di servizio?*